

Relazione individuale Erasmus

Periodo di Erasmus presso l'Institut d'Arts Visuels di Orleans, Francia

Dal 29/09/2008 a 30/06/2009

Ricerca dell'alloggio

Per quanto mi riguarda ho cercato l'alloggio da quando ho saputo che sarei andata in Erasmus ad Orleans. Attraverso il Politecnico ho ricevuto l'indirizzo delle responsabili della scuola ospitante, lo IAV, tuttavia quando ho ricevuto la notifica di possibilità di alloggio attraverso l'università il limite era ormai vicino e i posti già assegnati. Dopodiché mi sono rivolta privatamente ad alloggi per studenti attraverso internet, però richiedevano la documentazione che attestava il mio studiare in terra francese. Non avendo ancora dimestichezza con i documenti francesi ho cercato di spiegare ai responsabili che avrei studiato e che avevo solo i documenti da studentessa italiana, che però non andavano bene. Attraverso le mail mi hanno detto che la possibilità dell'alloggio c'era, ma sarei dovuta recarmi lì di persona e portare i documenti dell'università francese. Mi sono recata ad Orleans tre giorni prima della giornata di benvenuto, che non coincide con l'inizio delle lezioni, così da avere il tempo per trasferire le mie cose nella nuova locazione. Il problema si è posto quando la responsabile non rispondeva al numero che lei mi aveva dato e così mi sono trovata costretta a chiedere all'università una residenza per studenti, a cui sono arrivata pochi giorni dopo. I problemi della mia stanza erano pochi, fortunatamente. La stanza aveva la cucina e il bagno, quindi il letto era di fianco alla cucina. Avevo a disposizione un bagno chiuso con doccia, lavello e water, una camera con tavolo, due sedie, tende scure, un letto singolo, un armadio piccolo, scaldabagno elettrico, riscaldamento elettrico, un frigo e la cucina elettrica. Il consumo energetico era totalmente elettrico, i costi aggiuntivi non erano compresi nell'affitto mensile di 283 euro circa. L'alloggio è vicino all'università quindi molto comodo, tuttavia abitare da sola, in una zona poco frequentata e nella quale ci sono state alcune aggressioni non è consigliabile. La mia idea iniziale era una condivisione, tuttavia non ho trovato persone con cui farlo e inoltre la residenza universitaria ha come obbligo il pagamento dei mesi fino a dicembre e poi tutti i mesi fino alla partenza in due tornate. In generale mi sono trovata bene nella residenza, anche se non vi erano purtroppo sale comuni, tuttavia poter cucinare nella propria camera e la vicinanza all'università erano due ottime particolarità, compreso il prezzo relativamente basso. Inoltre lo stato francese dà aiuti economici agli studenti che non lavorano, anche se stranieri, a seconda dell'affitto dell'appartamento.

Il primo impatto

Il giorno di benvenuto, per così dire, siamo stati riuniti tutti gli studenti del secondo anno e hanno annunciato il programma che avremmo svolto durante l'anno, tuttavia tutto il discorso era molto veloce e in francese, quindi tutti noi Erasmus e gli altri studenti stranieri non eravamo molto in grado di capire. Per fortuna alcuni professori hanno parlato con noi in inglese e ci hanno spiegato alcune cose, tuttavia è stato praticamente impossibile capire il programma che ci avevano esposto. A parte questo il primo impatto per me è stato molto faticoso e per fortuna è passato presto. Inizialmente ho socializzato con gli altri Erasmus e poco con gli altri studenti francesi. Il problema successivo è stato capire dove e quando erano i corsi, infatti gli studenti francesi avevano ricevuto schedari con orari, programmi e crediti, che a noi non sono stati

consegnati. Alla fine ho avuto la possibilità di avere lo schedario degli orari e delle lezioni, tuttavia non vi erano scritte le aule, quindi è stato abbastanza traumatico all'inizio, senza nulla scritto nella scuola, ma tutto a livello orale, in francese, lingua che inizialmente capivo poco bene se non scritta. Nonostante il trauma iniziale è stato piacevole scoprire che i miei compagni erano solo timidi e non ostili.

Le strutture della scuola

Nell'istituto ci sono pochi laboratori per comunicazione, tra questi vi è un piccolo studio fotografico con camera oscura, un atelier di incisione molto confortevole, due aule computer di cui una è spesso libera, vi sono a disposizione varie stampanti e le stampe per i lavori dei corsi sono gratuite. Se si vuole stampare per motivi personali a colori si pagano solo pochi centesimi, vi è a disposizione anche una fotocopiatrice con una tessera e due stampanti in bianco e nero gratuite. La biblioteca è il grande problema della scuola, infatti gli orari non sono indicati, neppure i giorni, non si capisce mai quando sia aperta o chiusa ed è poco fornita. Non esistono aule studio e l'università è un solo edificio su tre piani quindi anche le aule libere sono rare da trovare.

I corsi seguiti

Il numero di corsi è superiore a quelli del Politecnico, inoltre il numero di ore per corso è nettamente superiore, la frequenza è obbligatoria e gli orari vanno dalle 9.30 alle 16.00 o alle 18.00, con i corsi di francese anche fino alle 20.00. Alcuni corsi erano solo per i primi mesi, quattro corsi di due settimane ciascuno, fotografia, infografia ovvero studio di illustratore e flash, corso di impaginazione con indesign ed incisione. Dopodiché abbiamo cominciato i corsi per tutto l'anno, il lunedì fotografia e incisione, il martedì illustrazione e disegno dal vero, poi colore e francese, mercoledì cultura generale e inglese facoltativo per gli Erasmus che facevano già il corso di francese, giovedì tipografia, venerdì infine immagini visuali e teoricamente infografia, che invece si è tenuta solo l'ultimo mese di scuola. Vorrei far notare che l'unico corso che non ho sostenuto era storia dell'arte per due ore a settimana e non ho partecipato al progetto personale esterno ai corsi. Illustro i corsi un po' più in dettaglio: fotografia è un corso in cui si visionano le opere di alcuni artisti e si fanno delle fotografie a seconda del tema di consegna, abbiamo lavorato sia con macchine digitali che analogiche e abbiamo anche provato la fotografia stenopaica. Infografia è un corso più sull'uso dei programmi della suite Adobe, attraverso esercitazioni. Impaginazione è stato uno studio su indesign attraverso la copiatura su computer di alcuni articoli cartacei e una breve ricerca sui libri o sui caratteri o sulle scritture. Incisione è un corso molto tecnico, che però dà adito a diversi utilizzi e tecniche dell'incisione su metallo attraverso acido, in questo corso abbiamo fatto delle ricerche su linee, superfici e stampa a inchiostro. Illustrazione è un corso molto particolare, in cui abbiamo fatto un lavoro iniziale molto interessante sulla creazione della carta da parati partendo da un vegetale a nostra scelta, abbiamo sviluppato diversi modi di illustrare, fotografare e rappresentare il vegetale, poi ripeterlo e creare una texture. Dopo questo lavoro il corso è diventato un po' monotono, abbiamo fatto una specie di illustrazione tra fotografia e disegno, però non mi ha soddisfatto molto, infine l'ultimo lavoro era rappresentare un metro quadrato di esterno con foto e disegni, ma non l'ho trovato interessante. Il corso di disegno dal vero è stato molto bello, ma ripetitivo, con copie dal vivo di modelli e modelle di nudo, visi, nature morte e schizzi su movimenti e bianchi e neri di luce. Cultura generale è una specie di storia dell'arte un po' più

generale, attraverso diversi tipi di arte, ma soprattutto sono le ricerche che abbiamo fatto ad essere la parte integrante del corso. Il corso di inglese è un semplice corso di lingua, con divisione tra inglese britannico e inglese americano. Il corso di francese è stato più improntato alla crescita del lessico, della grammatica e prove scritte e orali per migliorare la nostra conoscenza della lingua. Il corso di colore era un semplice laboratorio di prove con colori acrilici e ricerca di contrasti, colori affini e simili. Tipografia è stata uno studio della classificazione Vox attraverso la ricerca di gruppo, il giornale e l'animazione flash. Immagini visuali è un corso sulla comunicazione per immagini, un lavoro sull'illustrazione di un titolo di giornale, di un'opera d'arte e dei manifesti su calcio e festa della donna. Infine il workshop intensivo di una settimana ha avuto come tema centrale la messa in pagina di un catalogo da uno pre-esistente attraverso uno studio della griglia di base, del posizionamento delle immagini, della numerazione delle pagine e dei paragrafi.

I corsi, un giudizio

A mio parere i corsi più efficaci sono stati incisione e infografia, insieme a in design e il workshop. Il corso di disegno mi ha infastidito per la sua monotonia, poiché non ho imparato nuove tecniche, anche se l'allenamento nel disegno è sempre utile. Molti corsi sono simili a quelli del mio primo anno perciò mi è spiaciuto non avanzare negli studi quando i miei compagni al Politecnico. Fotografia mi ha un po' delusa, forse avendola già fatta, perché non abbiamo imparato nuove tecniche o i fotoritocchi ad esempio. I corsi in generali erano molto poco tecnici, per nulla teorici e molto pratici. La pratica è un'ottima cosa nell'arte e nelle discipline manuali, ma non si può prescindere dalla teoria per quanto mi riguarda. Ad esempio nel corso di colore non abbiamo appreso gli studi gestaltiani o le teorie di Goethe, per non parlare delle semplici implicazioni fisiche e chimiche o anche solo ottiche. Questa secondo me è una grossa carenza presente in tutti i corsi, compresa cultura generale che era molto poco approfondita nonostante sia teoricamente una materia di studio e non di pratica.

Rapporto con i docenti

Il rapporto col docente di riferimento Erasmus è sempre stato ottimo, la disponibilità è alta e la chiarezza è molta, questo anche da parte del referente in Italia. Tuttavia la docente responsabile del coordinamento dei corsi e della parte burocratica della scuola ospitante rispetto agli Erasmus è stata abbastanza carente. Infatti è successo che non si presentasse agli appuntamenti, che le informazioni fossero sbagliate o in parte mancanti e che spesso fossero oggetto di revisione. L'episodio che più mi ha sconcertato è avvenuto circa alla fine del primo semestre, quando ci è stato consegnato un foglio con i corsi di tutto l'anno e i relativi crediti, i quali erano totalmente diversi da quelli da lei precedentemente comunicati. Non posso imputare la responsabilità alla sola docente, ma probabilmente è l'intera struttura che è carente dal lato organizzativo e burocratico. Inoltre per problemi personali e famigliari non sono potuta restare gli ultimi giorni e ho quindi lasciato gli ultimi documenti alla professoressa, la quale dice di non averli ricevuti, non li ha firmati tutti e mi ha lasciato in parecchia difficoltà. Fortunatamente il contenzioso si è risolto, ma la mancanza della coordinatrice Erasmus in carica è stata determinante per la perdita di informazioni. Questa, infatti, non è stata sostituita, ma semplicemente rimpiazzata dall'altra coordinatrice, la quale svolge un compito ben diverso, non conosce le procedure e neppure l'inglese, lingua nella quale comunicavo con la precedente referente per maggior chiarezza. In generale riscontro un grande disordine e una mancanza di rapporti con alcuni docenti che ha reso molto difficoltoso lo svolgersi dell'Erasmus.

Nell'ambito dei corsi ho trovato alcuni docenti, quella di illustrazione in particolare, che sono molto confusi nel loro fornire spiegazioni e consegne di lavori futuri, tant'è che anche i miei compagni francesi avevano difficoltà a comprendere quale fosse il compito da svolgere o come. Altri docenti sono stati persino eccessivamente indisponenti, come il docente del breve corso di impaginazione con cultura generale, che non credeva neppure che fossi rimasta bloccata a Milano per la neve. Credo che invece vi siano stati altri docenti con cui ho instaurato un ottimo rapporto di stima reciproca e con i quali ho lavorato con vero piacere. Sempre si trovano professori indisponenti e professori capaci, tuttavia la difficoltà di regole diverse, corsi diversi e una lingua straniera hanno forse reso queste caratteristiche più marcate ai miei occhi.

Giudizio generale

Durante questo soggiorno all'estero ho riscontrato gravi difficoltà di cui ho già parlato, inoltre vivere da sola non è stato facile e ho sofferto di brutti problemi di salute. Nonostante tutto però mi sono trovata piacevolmente maturata, sia come persona che come studentessa, ho apprezzato il connubio di diverse nazionalità tra i miei compagni di scuola, le diverse età ed esperienze. Il sistema francese è purtroppo molto isolante per gli studenti, i lavori di gruppo sono pressoché inesistenti e la collaborazione è molto scarsa, rimpiazzata da una competitività quasi morbosa. Questa trovo sia una grande mancanza, o almeno in Italia dove il lavoro grafico è spesso in studi interi o gruppi. Inoltre la loro scarsa conoscenza dei paesi esteri e della lingua inglese, con poche eccezioni, li rende isolati dalla scena internazionale, dalle informazioni di studi e gruppi grafici stranieri e dalle interazioni ormai necessarie nel campo della comunicazione. Con gli studenti francesi abbiamo riscontrato una mancanza di attenzione rispetto a questo ambito di studio, che cerca sempre meno l'originalità e l'eccellenza per cadere nella moda e nella ripetitività. Devo tuttavia affermare che la ricerca dell'originalità è sempre presente nella scuola di Orleans. Nell'ambito umano ho trovato amicizie belle e importanti, che tengo vive e che voglio mantenere a lungo. Consiglio l'Erasmus a tutti quelli che vogliono trovarsi a contatto con ciò che è diverso da loro e che vogliono sperimentare nello studio e nella vita.